

infrastrutture per circa lire 172 miliardi (lire 94 miliardi di agevolazioni) e assicurano un'occupazione aggiuntiva, a regime, di circa 4.000 unità;

molte delle iniziative previste sono state avviate e concluse con il ricorso delle imprese a mezzi propri e/o all'indebitamento con il sistema bancario;

appare pertanto evidente che il mancato avvio della fase di erogazione dei fondi stanziati per i 5 patti territoriali generalisti del Piemonte abbia comportato notevoli ripercussioni negative sulle situazioni delle singole aziende e, considerata l'ampiezza degli interventi previsti, sia sull'economia della regione sia sotto il profilo occupazionale —:

quali siano i tempi di riavvio delle procedure, necessariamente a breve termine, anche per non incorrere in denunce per danni a carico dello Stato;

se vi sia la disponibilità immediata a compiere tutti gli atti necessari alla loro approvazione e al loro totale finanziamento;

quali siano le ragioni e le responsabilità dei ritardi di procedura, anche per eliminare i dubbi di manovre politiche dirette a porre in difficoltà l'iniziativa del Governo. (4-04762)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Lenida Repaci è stato uno dei maggiori animatori della cultura del 900 e egli stesso scrittore, autore di teatro e giornalista;

nel 1929 fondava a Viareggio il premio letterario che portava il nome della

città balneare toscana e che dopo la sua scomparsa nel 1985 ha assunto il nome di Premio letterario Viareggio-Repaci;

Leonida Repaci ha mantenuto vivo il suo legame con la Calabria, sua terra d'origine, e in particolare con comune di Palmi, dove era nato nel 1898, donando allo stesso la sua abitazione, oggi nota con il nome di Casa della cultura;

in nome di Leonida Repaci le città di Palmi e di Viareggio si sono gemellate;

la Casa della cultura di Palmi è davvero un luogo di cultura intenso poiché accoglie ben 4 istituzioni museali che accoglie rappresentazioni o raccolte di tipo diverso, che però vanno ad intersecarsi per creare un sostrato culturale unico;

la Casa della cultura accoglie il museo calabrese di etnografia e folklore, uno dei più importanti musei etnografici italiani, sicuramente il più importante della Calabria con una vasta documentazione sugli usi e i costumi delle popolazioni calabresi. Accoglie, inoltre, lo Antiquarium « Nicola de Rose » con reperti dell'antica città di Taurianum, la Pinacoteca « L. Repaci » in cui è esposta una raccolta di 200 opere, tra sculture e dipinti, donata dallo scrittore Leonida Repaci al comune, vi si possono ammirare dipinti di Manet, Corot, Guttuso, Modigliani, Fattori e Guercino e la Gipsoteca « M. Guerrisi », che custodisce sculture, studi in gesso, oli, acquerelli;

la casa della cultura ospita anche una ricca biblioteca, con oltre 100.000 volumi, specializzata in storia e cultura della Calabria;

la dimora dello scrittore, denominata Villa Petrosa, divenuta proprietà del comune perché divenisse luogo e sede di importanti riferimenti ed iniziative culturali inserite nel contesto del patrimonio Repaci, oggi versa in un grave stato di degrado e totale abbandono, compromettendo così la stessa struttura e valore della villa e più in generale il significato del patrimonio culturale di Repaci, lasciato alla città di Palmi —:

se non ritenga opportuno attivarsi con tempestività per fermare il degrado in

cui versa Villa Petrosa, divenuta proprietà del comune, che era destinata ad essere sede di promozione culturale oltre che edificio permanente di vincolo storico artistico;

se non ritenga opportuno promuovere congiuntamente alla Regione Calabria, al comune di Palmi e agli enti locali un progetto che, partendo dalla tutela della Villa Petrosa e più in generale della Casa della cultura, ne valorizzi il contenuto culturale e ne favoriscano la fruizione, quale fonte di crescita e di promozione civile. (5-01482)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a causa di un errore compiuto sulla valutazione da parte delle squadre del dipartimento della protezione civile il comune di Provvidenti (Campobasso), pur avendo i sismografi rilevato nel territorio dello stesso comune scosse di magnitudo 5,2 della scala Richter (scossa del 31 ottobre) e magnitudo 5,3 (scossa del 1° novembre), al comune sarebbe stato attribuito un grado di danneggiamento pari al V-VI della scala Mercalli, inferiore a quello assegnato ad altri comuni circostanti che hanno riportato scosse analoghe;

il comune di Provvidenti dispone di un patrimonio abitativo risalente al medioevo, e le stime sulla agibilità degli alloggi indicano che risultano inagibili nella misura del 60 per cento;

tali dati vengono supportati dall'ultima stesura della mappa macrosismica

del 27 novembre 2002 dove risulta attribuito a tale comune il VI grado della scala MCS —:

ove fosse confermato l'errore di valutazione, quali iniziative intenda assumere al fine di includere, anche il comune di Provvidenti dell'elenco dei comuni beneficiari, di cui ad un apposito decreto ministeriale, che prevede agevolazioni fiscali per quei comuni colpiti dal recente terremoto. (4-04766)

FRIGATO e GROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 25 maggio 2001 è stato approvato il patto territoriale per l'agricoltura e la pesca per il comprensorio di Rovigo;

il patto prevede un finanziamento in favore degli interventi infrastrutturali per l'importo di 7 miliardi e mezzo di vecchie lire pari a 3.873.426,74 euro;

ad oggi, a distanza di un anno dalla approvazione da parte del ministero del tesoro del citato patto territoriale, il relativo finanziamento non è stato ancora erogato;

viene di fatto paralizzata l'intera attività comprensoriale legata alla valorizzazione del settore della pesca;

la recente ondata di piena del Po ha determinato la moria di vongole e la semina per un investimento pari a 250 mila euro è andata completamente distrutta;

a causa della calamità naturale sono a rischio, come denunciato dagli operatori economici locali, circa 400 posti di lavoro;

il mancato avvio del patto territoriale di Rovigo non consente di affrontare con una seria prospettiva la contingente crisi settoriale —:

quali siano le motivazioni che hanno determinato questo ritardo nella erogazione dei contributi previsti dallo stru-